

MORE THAN WORDS - RACCONTARE I MUSEI DI ATENEO IN COMUNICAZIONE AUMENTATIVA ALTERNATIVA

Marzia Breda*, Isabella Colpo*, Chiara Marin*, Alessandra Menegazzi*, Elena Santi*

*Centro di Ateneo per i Musei, Università degli Studi di Padova

Il progetto promuove l'accessibilità del patrimonio museale universitario da parte di persone con disabilità cognitive e/o disturbi dello spettro autistico (Autism spectrum disorder-ASD) attraverso percorsi e supporti in Comunicazione Aumentativa Alternativa-CAA, realizzati in co-progettazione con i Talents, un gruppo di ragazzi con diagnosi di ASD noto a livello nazionale che hanno già esperienza nel campo della realizzazione di attività di inclusione in contesti culturali.

Fornendo una modalità comunicativa nuova, ampliata e alternativa, l'approccio CAA risponde alle esigenze di persone con disabilità cognitiva e migliora le opportunità di comprendere e godere il patrimonio anche da parte di soggetti come i bambini in età prescolare, stranieri e nuovi cittadini con limitate competenze linguistiche, anziani in declino cognitivo o con demenza senile, persone con Disturbi Specifici dell'Apprendimento-DSA.

Gli obiettivi di progetto sono raggiunti attraverso la messa in sinergia delle competenze dei partner (Centro di Ateneo per i Musei, Cooperativa L'IRIDE scs, Comune di Padova, AULSS 6, Meeple srl) ai fini della co-progettazione e co-realizzazione dei materiali e della sensibilizzazione sulle specifiche esigenze delle persone con disabilità cognitiva o ASD.

Per quanto riguarda l'approccio metodologico, ci si è rifatti al principio della co-progettazione. In prima istanza, i Talents sono stati invitati a visitare i Musei di Ateneo, per entrare in contatto con l'ambiente museo e per conoscerne le collezioni. Di volta in volta, sono stati i Talents stessi a identificare quale museo visitare, in base ai loro interessi.

Durante la visita è stato dato spazio al confronto con il conservatore, per discutere cosa fosse di maggior interesse, cosa potesse essere spiegato in maniera più chiara e quale fosse la loro aspettativa per la visita. I Talents e i loro accompagnatori hanno inoltre realizzato, all'interno di ciascun museo, un video-intervista di accompagnamento alla visita, nel quale far emergere quale fosse, secondo la loro interpretazione, il messaggio principale veicolato dal museo e dalle sue collezioni.

Infine, tenendo in considerazione le indicazioni fornite dai Talents, sono stati realizzati gli strumenti di supporto alle diverse fasi di esperienza museale: preparazione alla visita (guide in CAA, storie sociali e video in CAA per l'avvicinamento all'ambiente museo); durante la visita (guide in CAA, didascalie e pannellistica informativa in CAA, consultabili in forma cartacea e in formato digitale all'interno del museo); dopo la visita (guide in CAA e giochi cognitivi, consultabili dai siti web dei Musei, app in CAA per la rielaborazione del percorso vissuto).

Ciascun testo, realizzato in linguaggio easy to read, è stato condiviso con gli esperti della cooperativa IRIDE e verificato con i Talents come lettori di controllo. Compito dei Talents è stata anche la traduzione in CAA dei testi.

Per la sua peculiarità nel contesto accademico italiano, il progetto contribuisce alla reputazione dell'Università di Padova in termini di accessibilità, inclusione e sostenibilità, e si offre come esperienza di rilievo nel panorama internazionale, grazie al positivo impatto anche sulla salute fisica e mentale delle persone che vi partecipano e sul benessere delle società in cui sono inserite, rappresentando infine un investimento a medio-lungo termine sul bilancio sanitario.

Il progetto risulta inoltre replicabile e scalabile in altri contesti museali e luoghi della cultura, quali biblioteche, complessi monumentali, parchi e giardini.